

**RISPOSTA DI 2i RETE GAS S.p.A. AL
DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 423/2023/R/EEL**

**ORIENTAMENTI PER LA REGOLAZIONE INFRASTRUTTURALE
DEI SERVIZI DI DISTRIBUZIONE E MISURA DELL'ENERGIA ELETTRICA
PER IL SESTO PERIODO DI REGOLAZIONE 2024-2027**

OSSERVAZIONI GENERALI

2i Rete Gas formula di seguito alcune osservazioni in merito a taluni aspetti degli orientamenti dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche solo Autorità o ARERA) illustrati nel documento per la consultazione 423/2023/R/eel (di seguito, per semplicità, anche solo DCO), riguardante la regolazione infrastrutturale dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per il sesto periodo di regolazione 2024-2027.

Le considerazioni formulate si riferiscono, in particolare, quanto illustrato ai paragrafi 6.8 e 6.9 del DCO, nonché allo spunto di consultazione S4, riguardante gli elementi da considerare in vista delle gare per le concessioni di distribuzione dell'energia elettrica, eventualmente anche in ottica di *sector coupling*.

In via preliminare, si ritiene molto importante che l'Autorità intenda raccogliere ulteriori considerazioni e contributi e svolgere approfondimenti in materia di *“iniziative di sector coupling e di possibile convergenza delle concessioni per i servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas”*, stimolando osservazioni da un'ampia platea di soggetti.

Come già evidenziato nella risposta al DCO 173/2023/R/eel (*“Verso un modello di sviluppo selettivo degli investimenti nella rete di distribuzione dell'energia elettrica - Orientamenti per lo sviluppo delle reti e i relativi Piani”*), si ritiene infatti che nell'ottica di una transizione energetica che rispetti gli obiettivi ambientali e, al contempo, tenga conto della dimensione economica e sociale della sostenibilità delle scelte di investimento nelle infrastrutture energetiche, sia fondamentale perseguire e concretizzare una visione coordinata e integrata ai fini dello sviluppo dei diversi vettori energetici (elettricità, gas o telecalore) e delle relative infrastrutture di trasporto e distribuzione, tenendo in considerazione le particolarità dei diversi contesti e delle singole aree di operatività, nonché la necessità di assicurare al sistema energetico un elevato grado di resilienza e flessibilità, caratteristiche la cui importanza risulta più che mai evidente, soprattutto alla luce dei più recenti avvenimenti internazionali.

Per garantire simili prerogative al sistema energetico non è infatti più possibile pensare che la sua evoluzione verso la neutralità carbonica possa avvenire solamente attraverso l'impiego di alcune specifiche soluzioni, tecnologie e/o vettori.

In effetti, già da qualche tempo, sia in sede comunitaria¹ che nazionale, viene ribadita l'importanza di un percorso di decarbonizzazione dell'economia che sia contraddistinto da una visione

¹ Cfr. comunicazione della Commissione europea COM(2020) 299 final in cui si afferma, tra l'altro, che *“L'integrazione del sistema energetico – ossia la pianificazione e il funzionamento coordinati del sistema energetico nel suo complesso, che comprende molteplici vettori energetici, infrastrutture e settori di consumo – è la via che conduce a una decarbonizzazione*

tecnologicamente aperta a più vettori energetici e da uno sforzo combinato e coordinato dei vari *stakeholders* coinvolti.

Il percorso di transizione energetica durerà necessariamente molti anni, durante i quali si renderà necessario un volume di investimenti molto rilevante, forse come mai in passato per le infrastrutture energetiche. In tal senso, in una logica di maggiore sostenibilità tecnica complessiva del sistema e di una sua maggiore flessibilità e resilienza a fronte di eventi imprevedibili e/o eccezionali, ma anche in una prospettiva di efficientamento ed ottimizzazione delle risorse economiche da destinare all'obiettivo della decarbonizzazione, sarà necessario adottare una visione coordinata e integrata della distribuzione e dell'impiego delle *commodity* energetiche. Ciò permetterà, nel pieno interesse del sistema, di pianificare il volume complessivo degli investimenti secondo le opzioni più efficienti, considerando tutti i risvolti economici e sociali connessi al processo di transizione, nonché le particolarità delle varie aree territoriali interessate.

Un simile approccio deriva dalla consapevolezza che il gas rappresenta un vettore complementare e non alternativo all'elettricità, capace, anche nella sua forma rinnovabile, di coprire la domanda di energia non soddisfatta dal vettore e dall'infrastruttura elettriche a causa di limiti infrastrutturali di capacità o costi sistemici.

Appare quindi essenziale, nell'ottica di un utilizzo ottimale delle infrastrutture esistenti e pienamente già efficienti - riconosciuto anche in sede comunitaria² - promuovere una pianificazione coordinata degli sviluppi delle reti gas ed elettriche, da considerare complessivamente come reti energetiche, non solo in riferimento alle infrastrutture di monte, ma anche per le reti di distribuzione a valle.

La predetta visione integrata si esplica quindi, sicuramente, in una fase di pianificazione delle infrastrutture energetiche che dovrà avvenire, anche per le reti di distribuzione (similmente a quanto già accade in occasione della redazione dei Piani di Sviluppo delle reti di trasporto gas e di trasmissione elettrica), in maniera sempre più stretta e sinergica tra i soggetti interessati, ma arriva anche a traguardare un coordinamento nelle fasi successive, come quelle di realizzazione degli investimenti programmati (così da garantire il più opportuno sfruttamento delle infrastrutture di distribuzione dell'energia esistenti e il loro impiego sinergico rispetto a quelle di nuova realizzazione) nonché di gestione dei corrispondenti servizi energetici.

Proprio con riferimento a tali ultimi aspetti, si ritiene che il sistema energetico nel suo complesso potrebbe beneficiare di un affidamento dei servizi di distribuzione dell'energia convergente, coordinato, se non in futuro congiunto, sulla base di una sovrapponibilità o corrispondenza dei perimetri territoriali di gestione delle infrastrutture. In tal senso, la possibilità di prevedere l'affidamento dei servizi di distribuzione elettrico e gas con modalità tali da garantire sovrapponibilità o corrispondenza delle aree geografiche di riferimento, costituisce di certo un primo passo per concretizzare quanto auspicato in termini di coordinamento nella gestione delle infrastrutture che fanno capo ai servizi di distribuzione dell'energia.

dell'economia europea profonda, efficace e a costo accessibile, in linea con l'accordo di Parigi e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile".

² "Conclusions on the future of energy systems in the Energy Union to ensure the energy transition and the achievement of energy and climate objectives towards 2030 and beyond" del Consiglio europeo, 25.06.2019, in cui è richiesto di "Analyze the role of existing infrastructure in order to secure a cost effective energy transition and avoid lock-in effects and stranded assets and optimize the utilization of existing infrastructure and available interconnections, by making maximal use of market integration, sector coupling and regional cooperation".

Sulla base di quanto previsto dalle normative quadro dei due settori³ e parallelamente alla prossima definizione delle modalità di affidamento delle concessioni per il servizio di distribuzione elettrico (al fine di bandire le gare entro il 2025, come stabilito dal D.Lgs. 79/99, ed affidare le nuove concessioni a far data dal 2030), potrebbero essere definiti degli ambiti territoriali di riferimento per la distribuzione elettrica cui corrispondano ambiti gas o loro raggruppamenti, delineando, ove possibile, anche perimetri omogenei in termini di numero di clienti serviti e/o quantità di energia distribuita.

In tal senso, e con riferimento a quanto specificatamente prospettato nel paragrafo 6.9 del DCO, si ritiene che, anche qualora gli ambiti per l'affidamento del servizio di distribuzione dell'energia elettrica dovessero risultare più grandi (e dunque meno numerosi) di quelli della distribuzione gas - in quanto il D. Lgs. 79/1999 dispone che questi possano avere una dimensione massima tale da comprendere fino a un quarto di tutti i clienti finali del territorio nazionale - definire tali ambiti su una dimensione minima corrispondente alle Regioni (o a un loro abbinamento, per le Regioni di minor dimensione) possa consentire la sovrapposibilità/corrispondenza più sopra delineate. Infatti, la loro perimetrazione su base regionale potrebbe agevolmente corrispondere agli ATEM gas appartenenti alle Regioni considerate; circostanza, questa, che potrebbe peraltro favorire a tendere, in vista dei successivi affidamenti, il progressivo accorpamento degli ATEM gas e la diminuzione della loro numerosità.

Una simile impostazione, indipendentemente dal momento in cui saranno espletate le gare per le concessioni di distribuzione dell'energia elettrica (ad oggi, entro il 2025, ma non si può escludere che le procedure di affidamento possano poi impegnare anche annualità successive), consentirebbe di proseguire, senza sospensioni o interruzioni nel percorso di razionalizzazione e consolidamento del settore, lo svolgimento delle procedure di affidamento delle nuove concessioni di distribuzione gas per ambito territoriale, sino a che non si realizzeranno le condizioni per una loro sovrapposibilità e raccordo con le concessioni di distribuzione elettrica.

In proposito, affinché tali procedure possano svolgersi in maniera più celere e secondo previsioni più aggiornate e corrispondenti al nuovo stato del sistema energetico, sarebbe peraltro auspicabile che venisse emanato quanto prima il decreto di aggiornamento del D.M. 226/2011 sulla base dei criteri indicati dall'art. 6 della Legge n.118/2022, la cui consultazione, svolta ormai diversi mesi orsono, non ha ancora visto l'atteso seguito con la pubblicazione del relativo decreto. L'aggiornamento del D.M. 226/11 risulterebbe particolarmente importante per evitare attesa e/o ulteriore ritardo nella pubblicazione dei bandi di gara da parte delle stazioni appaltanti o, viceversa, la pubblicazione di bandi ancora impostati su parametri ormai superati, soprattutto in termini di tipologia degli investimenti richiesti.

Un'impostazione come quella più sopra delineata potrebbe peraltro abilitare anche forme più complete di convergenza, con gestione dei servizi di distribuzione dell'energia (elettrica e gas) affidata e svolta da un unico soggetto. La possibilità che entrambe le infrastrutture di distribuzione (elettrica e gas) siano gestite dal medesimo operatore nella stessa realtà territoriale, come un unico complesso di reti e asset, al di là delle possibili eventuali efficienze derivanti da una gestione congiunta dei servizi,

³ Per la distribuzione gas gli artt. 14 e 15 del D. Lgs. 164/2000, l'art. 24 del D. Lgs. n. 93/2011, unitamente ai decreti attuativi, tra cui il D.M. 226/2011 in fase di modifica in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 della Legge n. 118/2022, mentre per la distribuzione elettrica l'art.9 del D. Lgs. n. 79/1999 unitamente al regolamento ministeriale da emanare, entro il 2025, in ottemperanza al decreto medesimo.

garantirebbe maggiormente il coordinamento efficiente dell'enorme mole di investimenti richiesti dalla transizione energetica, assicurando, nell'interesse del sistema, lo sfruttamento delle infrastrutture di distribuzione dell'energia esistenti e il loro impiego sinergico rispetto alle infrastrutture di nuova realizzazione.

Nell'ottica che i servizi di distribuzione dell'energia vengano affidati e gestiti con procedure competitive coordinate e su perimetri territoriali tra loro sovrapponibili, sarebbe poi auspicabile che anche la nuova regolazione tariffaria per obiettivi di spesa e di servizio (ROSS) sia declinata e sviluppata in maniera corrispondente tra i due servizi, evitando che l'approccio ROSS in corso di definizione per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica risulti poco compatibile con la prospettiva dell'assegnazione competitiva del servizio stesso, ma segua invece modalità analoghe a quelle prospettate per la distribuzione del gas (con riferimento alla quale l'ARERA ha previsto *“che siano adottate specifiche disposizioni che consentano la massima compatibilità tra l'approccio ROSS-base e l'affidamento del servizio mediante gara d'ambito”*).